Anno XII — Martedì 13 Marzo 1877 — N. 62

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che sopprime il nostro Consolato al Cairo e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del Consolato in Alessandria.

2. Id. 17 febbraio, che autorizza il comune di Cosenza ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria della carta, dei cartoni e cartoncini, in conformità all'annessa tabella.

3. Id. 8 marzo, che del comune di Tufino forma una sezione distinta del collegio elettorale di Cicciano.

4. Id. 17 febbraio, che sopprime il Monte frumentario e ne destina il capitale alla fondazione di una Cassa di prestiti e pegni, con lo scopo di soccorrere, mediante anticipazioni, gli agricoltori ed industriali poveri o meno agiati di quel comune.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che autorizza, la Banca popolare di Lonigo.

2. Quadro complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari nei distretti delle Corti d'Appello e dei sussidi loro accordati nel 1876.

## LA CAMERA, IL MINISTERO
### ED
### I CONTRIBUENTI

Nel giorno 15 del corrente mese il Depretis, a tenore della legge sulla contabilità, dovrà presentare il bilancio rettificato pel 1877, la situazione del tesoro ed esporre le condizioni della finanza.

Il cómpito del Depretis sarà facile e gaio, perchè egli sarà in caso di annunciare notizie confortanti, oscurate solo dalla necessità di confermare e lodare l'opera titanica e tanto disconosciuta de' suoi antecessori. Allorquando il disavanzo era di 200 e più milioni, il partito di Destra andava assottigliandosi per la crescente impopolarità, e quello di Sinistra aumentava colla facile politica di approvare tutte le spese e negare ogni ritocco di tasse.

Oggi è facile reggere la pubblica finanza; ed è chiaro, che se gli attuali governanti fossero andati al potere or son cinque anni, l'Italia sarebbe caduta nel fallimento.

Primi dunque a salire in Campidoglio per ringraziare gli Dei dovrebbero essere Depretis ed i suoi accoliti, giacchè la fortuna li favorì tanto da far ottima figura a buon mercato, in grazia dei loro predecessori

La qual fortuna sarebbe stata anche maggiore, se meno imprevidenti ed audaci non avessero voluto stravincere nelle elezioni, promettendo mari e monti. Ora ne pagano il fio e sorgono gl'imbarazzi.

Il vero programma, quello che avrebbe giovato al paese e sarebbe stato applaudito dalla parte assennata degl' Italiani, era quello di amministrare rigorosamente le entrate, opporre una diga di ferro alle spese non urgenti e dedicare il civanzo ad alleviare le tasse che più pesano sulle classi povere. Invece non se ne farà nulla; il sistema tributario rimarrà lo stesso, eguale il peso dei contribuenti e le spese cresceranno per nuove opere pubbliche nè necessarie, nè urgenti.

E valga il vero; che cosa ci promette il Depretis riguardo alle imposte?

Egli pure vuole la perequazione fondiaria, della quale nessuno nega la giustizia; ma tutti sanno quanto lunga e costosa sarà l'operazione, ove si rifletta che in tanta parte d'Italia mancano i catasti geometrici. Su questo punto non v'ha dunque ad attendersi un sollievo pei contribuenti nè per ora nè forse in avvenire.

Per la tassa dei fabbricati si è proposta una generale revisione, che lascia sussistere l'attuale alta quota; revisione dalla quale il fisco si attende un maggiore provento a danno dei proprietarii di case.

Sulle tasse di consumo, su quelle di bollo e registro da nessuna parte si ode accennare a diminuzioni e quanto ai trattati di commercio non è un segreto che il Depretis chiede un aumento nelle tariffe, sia per raggiungere parecchi milioni di beneficio, sia per sorreggere le industrie interne.

Il prezzo del sale rimarrà inalterato, dimenticando che questa è la più gravosa tassa per le classi lavoratrici. Ed al macinato si pensa solo per sostituire al contatore il pesatore, uno strumento più perfetto che promette di offrire una cifra più considerevole di quella presentemente incassata.

Dove sono dunque le tante riforme tributarie promesse a Stradella e ripetute in ogni angolo d'Italia? Avversarii del Ministero, noi dovremmo goderne dal punto di vista del partito politico per tanta impotenza e tanta disillusione; ma più che partigiani siamo noi patriotti e ci addolora che il Governo del nostro paese scenda ognora più in basso.

Si decanta la prossima riforma sulla imposta di ricchezza mobile; ma, se non c'inganniamo, ci sembrano lustre i provvedimenti che si dice vogliansi attuare; e ci proponiamo di parlarne appena li conosceremo meglio. Intanto ripeteremo, che governanti savi, più che pensare a solleticare il medio ceto ed ajutare i grossi Comuni, avrebbero fatto meglio a venire in soccorso delle classi meno favorite, diminuendo la tassa pel granturco e quella sul sale. A ciò si doveva pensare; questo doveva essere il grande cómpito e l'eminente merito del Depretis. Allora la rivoluzione tanto strombazzata del 18 marzo avrebbe avuto un eco, un significato.

Invece non si batte questa via e si dice di non poterla percorrere, perchè nelle provincie meridionali occorrono ferrovie, strade, porti, ponti ecc. ecc. Spese e spese; ecco tutto. Le imposte rimangano e solo si prometta qualche riforma e se ne attui anche qualcuna, ma con giudizio e con abilità, onde il colto pubblico non si accorga troppo, che è polvere negli occhi. Che i Friulani attendano la perequazione fondiaria che gioverà ai .... nepoti! La ricchezza mobile riformata, questa si sarà un Eldorado per loro! Intanto di sicuro avranno in regalo il pesatore ed il battesimo sul sale sempre al prezzo attuale grazie al vignajuolo di Stradella ed all' ex-barone calabrese innalzati sugli scudi dai famosi deputati progressisti.

## BONGHI E SPAVENTA

L'elezione di Ruggero Bonghi e di Silvio Spaventa, tanto inutilmente contrastate e così luminosamente riuscite, l' una in una gentile città del colto Veneto, l' altra in una delle più vigorose città della vigorosa Lombardia, è per noi più che una giustizia resa a due nobili ingegni, a due fermi caratteri d'Italiani, dimenticati per ira di parte dai loro più vicini compatriotti; più che un segno di quel ritorno della pubblica opinione agli uomini, che lascieranno una traccia indelebile nella storia gloriosa dell'Italia risorta. Questa elezione per noi significa la vittoria di un principio politico cui abbiamo sempre propugnato: ed è, che se molto si vuole concedere alle simpatie ed agl' interessi locali, molto tollerare da quell' istinto d'invidiosa vendetta dei mediocri contro gli ingegni più eletti, è pure degno d' una libera Nazione il non pagare d' ingratitudine e di dimenticanza gli uomini che più patirono e fecero per la patria e più le meritarono un'onorata riputazione tra le Nazioni libere e civili colla propria fama che superò i confini delle Alpi e del mare.

La mediocrità è il numero, la volubilità della opinione è cosa ordinaria; ma sopra il numero stanno i pochi uomini eletti per ingegno e carattere, ed alle momentanee ingiustizie verso di essi segue sempre la Nemesi della storia, che fa ragione dei capricci momentanei.

Siamo lieti soprattutto, che il Veneto e la Lombardia, che lottando valorosamente ed a lungo contro al dominio straniero, furono precipua occasione all' Italia di costituirsi a Nazione libera ed una, abbiano in questi due, preferiti a molti dei proprii uomini di merito, voluto dimostrare, che una simile rivendicazione la usavano per essi e per tutti gli altri al pari di essi meritevoli.

Gli uomini, che acquistarono un' alta posizione politica nel loro paese, (e con questa parola non intendiamo nè il loco natio, nè un Collegio, nè una Provincia, ma l'Italia) non si mettono da parte come arnesi smessi, prodigando ad essi l' oltraggio per bocca di tutti i pigmei, che non hanno altro mezzo di inalzarsi, che di abbassare i molto migliori di loro.

Guai per l' Italia il giorno in cui fossero posposti, dimenticati, eliminati dalla vita politica gli uomini con cui e per cui essa si fece libera ed una! Quel giorno la patria nostra diletta, anzichè essere proceduta sulla via della nuova sua civiltà, mostrerebbe di essere degradata, più di quando fremente tentava ancora indarno di scuotere il giogo de' suoi tiranni.

La patria italiana non sarà gloriosa e grande per le invide e numerose sue mediocrità, ma per i pochi più eletti per ingegno e per carattere.

Noi abbiamo fede nella Nazione, che sa essere giusta e saggia a tempo e ribellarsi così nobilmente alle ingiustizie dei ciarlatani e pigmei politici.

## IL NUOVO MUTAMENTO DI PREFETTO

Mai ammiratori del signor Fasciotti, non saremo noi, lo abbiamo già detto, che deploreremo la sua partenza. Non diremo quanto egli fece di male nella sua prima venuta in Friuli, nè quanto adoperò nella seconda, limitandoci solo ad affermare, ch'egli non lascia tra noi alcuna eredità di affetti e di gratitudine. Egli del resto, secondo disse un foglio progressista, il *Tagliamento*, non ha servito che a dimostrare la opinione di taluni, che del prefetto se ne può fare senza.

Nè sappiamo davvero che cosa il signor Fasciotti vada a fare a Padova, che è la città più colta del Veneto e che più delle altre abbisognerebbe per conseguenza di un prefetto colto ed intelligente.

Quello che volevamo dire è, che lassù al palazzo Braschi si fanno le cose a casaccio e che la nostra Provincia è sempre tenuta per una di quelle di minor conto, destinata a servire di luogo di espiazione, non d' incoraggiamento per gli alti funzionarii. Egual cosa è avvenuta al signor Mazzoleni, al quale tocca di abbandonare la gentile Vicenza per non aver saputo contentare radicali e clericali che, come altrove e forse più altrove, sanno a' piedi dei Monti Berici darsi la mano.

Questo continuo alternarsi di prefetti riesce oltremodo dannoso alla pubblica cosa; e non v'ha dubbio che in tal guisa, ripetiamolo, il posto di prefetto rimane esautorato, mentre vi sarebbe tanto bisogno di accrescerne il prestigio.

In un decennio il Friuli ebbe 8 prefetti, senza calcolare altrettanti reggenti; cioè il Caccianiga il Lauzi, il Fasciotti, il Cler, il Cammarota, il Bardesono, di nuovo il Fasciotti, e poi ora il Mazzoleni. Se si eccettua il Cler, amministratore valente ed operoso, il Bardesono distinto per capacità ed avvedutezza, tutti gli altri anche perchè rimasero ben poco in carica, lasciarono il tempo che avevano trovato. Quanto al Fasciotti non poteva essere che quella testa balzana del Nicotera per rimandare tra noi uno che eravi stato tolto per inettitudine ampiamente dimostrata, costringendolo poi a rappresentarvi una parte che fu l' opposta di quella di prima, per iscreditare così l'uomo, il quale il prefetto ed il Governo a cui serve.

Auguriamo al Mazzoleni la migliore fortuna. Noi non ci arroghiamo il diritto di dargli consigli e ci limitiamo solo a dirgli, che, se farà della politica invece che dell'amministrazione, sarà in breve ora perduto. Le popolazioni friulane sono sobrie, tranquille, ossequenti al nuovo ordine di reggimento instaurato coll' unità della patria; ma rifuggono dalle partigianerie politiche e domandano di aver alla loro testa un'uomo, il quale sappia amministrar ed in unione al più colti ed operosi cittadini si adoperi per ajutare il Friuli nel suo sviluppo morale ed economico, stante anche la grande importanza che questa Provincia ha per la Nazione intera, per la sua posizione presso gli incomposti confini del Regno.

Se seguirà questa via, il signor Mazzoleni avrà il nostro sincero appoggio e quello di tutti gli onesti che non sono pochi in una Provincia come la nostra onestissima.

## Fiori di marzo

Non parliamo della neve, che, *meno nella nostra pianura friulana*, il marzo ha mandato in dono agl' Italiani dal piede delle Alpi a Girgenti di fronte all'Africa. Sono *fiori del campo progressista*, raccolti per festeggiare gli anniversarii prossimi del 18 e 25 marzo.

Intanto vediamo che cosa passa e che cosa resta nello staccio della *Nuova Torino*.

Dei *nove* ministri, *cinque* ne tiene ancora per *riparatori*, gli altri *quattro* li vuole *riparandi*. I cinque fortunati sono Mancini, Coppino, Zanardelli, Brin ed anche Mezzacapo. Gli altri quattro la *Nuova Torino* non li vuole. « Tutti « due (badate a quel *tutti*) sono concordi nel« l'affermare che al Depretis mancano quelle « doti di energia e di fermezza, che il Nicotera « invece crede di rivelare, dimostrandosi capar« bio e non curante della pubblica opinione e « delle solenni promesse che lo condussero al « Ministero. Nel Melegari e nel Majorana non « sapiamo riconoscere alcuna di quelle doti « eminenti che possano giustificare la pubblica « fiducia innanzi al paese. » Se queste cose le dicessimo noi, che avevamo il torto di saperle prima!

Col Bertani la *Ragione* è ridotta « oggi an« che ad invidiare la situazione fattaci dal Mi« nistero Minghetti, sotto al quale la riforma « *elettorale*, per quanto ristretta ed insufficien« te, era promessa ed accettata, senza tante ri« serve, senza tanti rinvii, senza tanti disdegni. » In tali disposizioni d'animo il giornale di Gengis-Kan invita *i veri liberali ad uscire dalla Maggioranza*!

« Siamo costretti ad ammettere, che nulla « abbiamo guadagnato in sincerità dai nuovi « padroni, anzi . . . . . » Così conchiude la *Nuova Torino* un articolo, dove parla della svergognata intromissione del Nicotera nelle elezioni. « Si pretendeva, dice, non l' astensione, ma la « propaganda celata da *Tartufo*; si pretendeva « che i prefetti sotto prefetti e sindaci faces« sero gl' *indiani* dove era sicura l'elezione di « un ministeriale puro, che invece lavorassero « attivamente dove si temesse l'elezione di un « democratico (vero) ». Lo dice, a proposito dell'affare Zeppa e dei sindaci di Montefiascone, affare molto simile a quello dei sindaci dei Collegi di Udine e di Tolmezzo ecc.

A proposito della polemica, che ha durato tanto e dura, tra Bertani, Nicotera e Depretis mediante i loro giornali, perdendo la pazienza il foglio *progressista* la *Patria* dice: « Ecco « dunque a che cosa siamo ridotti, a indagare « cioè coll'ermeneutica sottile del simbolo di « Stradella, se l'on. Depretis disse, o no che la « riforma elettorale sarà discussa nella XIII « Legislatura che è la presente. *Pare impossi« bile, ma è vero.* Ma in nome di Dio non c'è « il Parlamento, non ci sono le riunioni della « Maggioranza per dissipare un equivoco che « minaccia di far diventare ridicoli coloro che « si credono di continuare Macchiavelli alimen« tandolo? »

Questa che segue è del *Secolo*, il quale del resto, come tutti gli altri giornali della Maggioranza, abbonda tutti i dì di siffatte carezze.

« Ormai è provato che la decantata fermezza « del Nicotera, a cui si applicava dai suoi intimi « il fiero motto latino: *Frangar non flectar*, è « una fandonia. Pur di conservare il portafoglio, « pur di continuare ad usare dei fondi segreti « (in quel modo ch'egli crede il più utile al pae« se) l'on. Nicotera dice e disdice, rettifica, mo« difica e si piega come una pasta frolla. »

Finalmente, per dare un saggio della coltura di certi deputati, prendiamo dal *Fanfulla* la seguente lettera progressista, pregando l'ottimo nostro corrispondente *Fazio* dei colli friulani a non cangiar nome per causa del suo omonimo, col quale nessuno potrebbe confonderlo.

« Colendissimo signor Io *Fanfulla*

Roma.

Se con l'ultimo paragrafo nel vostro articolo di ieri intendete *il ludere a* me, sappiate *a* vostra buona regola e governo che vi ingannate, e se trattasi di uno scherzo non è fatto benissimo. Non *sono* assistito al pranzo della Corte di Domenica, perchè *indisposto da una indisposizione alla salute mia*.

Vi saluto con rispetto.

Roma 6 marzo 1877.

*L. Fazio*
Deputato di Verbicaro. »

## ITALIA

**Roma.** È imminente un movimento del personale dipendente dal Ministero delle finanze. Si faranno in questa occasione molte promozioni.

— L'on. Mancini è da alcuni giorni a letto. Benchè non sia aggravato, i medici gli hanno tuttavia ordinato un assoluto riposo.

— I negoziati colla Francia per la conclusione dei trattati di commercio incontrano molte difficoltà, ed ora sono sospesi. *(Italie)*

— Secondo la *Capitale* pare che le nomine di nuovi senatori siano rimandate al mese di giugno, per la ricorrenza della festa nazionale.

— Il disegno di legge relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti è stato esaminato ieri dagli Uffici del Senato del Regno, ed è stato argomento di molte critiche ed osservazioni. È assai probabile che anche quella proposta non esca dal Senato nei termini stessi nei quali fu adottata dalla Camera elettiva.

## ESTERO

**Germania.** Un corrispendente berlinese della *Neue Freie Presse* assicura che il principe Bismarck, nell'ultima serata parlamentare, disse ad un gruppo di deputati: « Da due anni, io so qual modo è il migliore per la soluzione della questione d'Oriente. » Tutti stavano attenti, allorchè, dopo una breve pausa, il principe prosegui: « Ma siccome la Germania non ha alcun interesse diretto nella questione orientale, preferisco tacere. » Un' esplosione generale d'ilarità accolse questo scerzo del cancelliere dell'impero.

**Turchia.** Mentre le *Serbske Novine* di Belgrado pubblica il licenziamento di parecchie centinaia di ufficiali stranieri, la maggior parte russi, nella Bosnia gli armamenti continuano; la popolazione maomettana viene armata di fucili a retrocarica; da Salonicco si annunzia l'arrivo di 20 tabors; e truppe si spediscono contro i nuovi insorti.

**Russia.** È arrivata a Odessa una deputazione bosniaca, la quale recasi a Pietroburgo per trattare in favore de' Cristiani alla Corte imperiale.

**Rumenia.** L'Amministrazione delle ferrovie rumene, dopo che i russi avranno passato il Pruth, verrà consegnata al comando militare russo. Si fanno già le nomine degli ufficiali nel personale di servizio.

**Spagna.** Molti carlisti hanno di già approfittato del decreto d'amnistia. Essi assediano i consolati alle frontiere per ottenere i loro passaporti.

**Inghilterra.** Il principe Luigi Napoleone sarà per il 16 di questo mese a Chiselhurst ove si recheranno i principali senatori e deputati bonapartisti onde discutere sulla futura condotta del partito e preparare un contro manifesto a quello pubblicato dal Duca di Chambord.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** di Udine (N. 43) contiene:

(cont. e fine)

310. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 15 marzo presso il Municipio di Paularo scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale, pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 1.80 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provinciali e comunali, come pure anche per le entrate comunali. Cauzione da prestarsi l. 11,700.

311. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 20 marzo presso il Municipio di Grimacco scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882, da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali e del 3.50 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi l. 2,200.

312. *Concorso ad un posto di segretario comunale.* — A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale per il Comune di Carlino, collo stipendio di l. 1000 e l'alloggio gratuito.

313. *Separazione matrimoniale.* — L'usciere del Tribunale di Pordenone, ad istanza della signora Angelina Mattiussi, maritata Leker di Pordenone, ha notificato al signor De Loker Ferdinando de Lindheneim copia della Sentenza, con cui quel Tribunale ha giudicato in punto separazione personale ed accessori per colpa del marito.

314. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Antonio De Luca morto in Flumignano il 28 ottobre 1876 venne accettata col beneficio dell'inventario della minore sua figlia Lucia a mezzo del tutore Giacomo Zanello di Flumignano.

315. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Valentino Duria morto in Codroipo il 23 gennaio 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli Duria Teresa, Maria, Luigia e Giacomo a mezzo della loro madre e tutrice Giustina Perini.

316. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 22 marzo presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili espropriati dalla signora Angela Concina maritata Corner e Francesco Rovere di S. Daniele ai coniugi Cinelli Antonio e Crucil Gioseffa pure di S. Daniele.

317. *Concorso per un'esattoria.* — Nel giorno 14 marzo presso il Municipio di Raveo, scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell' Esattore comunale da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento tanto per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali che per la riscossione delle rendite comunali. Cauzione da prestarsi l. 1400.

318. *Ricostruzione di strada.* — Nel giorno 18 marzo presso il Municipio di Porcia avrà luogo l'asta per l'appalto delle opere di radicale sistemazione della strada che dalla borgata di Villa scura di Porcia mette alla Chiesa di Pieve. Il dato d'asta è di l. 9865.89. Il progetto elaborato dell'ing. Francesco Salice trovasi esposto presso quell' Ufficio municipale.

**Liste elettorali.** Il Municipio di Udine avvisa che eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, le Liste modificate staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 13 corr. nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

**Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo.** Andata a vuoto anche l' adunanza dell' 11 corr. per lo scarso numero degli intervenuti, i Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono nuovamente convocati pel giorno di Domenica 18 marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il locale Tribunale onde versare sull' ordine del giorno già pubblicato. È questo il terzo appello che il Consiglio di disciplina rivolge ai signori Procuratori, ed è a ritenersi che a questo essi risponderanno intervenendo in numero sufficiente all'adunanza indetta per domenica prossima.

**Ruolo** delle Cause da trattarsi nella I Sessione del II trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Aprile 3. Zussine Antonio per falso in atto pubblico, testimoni 2, dif. Malisani.

Id. 4-5. Bravin Antonio per ferimento suss. da morte, test. 10, dif. Antonini.

Id. 6-7. Roman-Ros Luigi e Roman-Dal Bas Angelo per uso doloso di B. N. Austriache, test. 13, dif. Schiavi e D'Agostini.

Id. 10-11. Bernardini Vincenzo per omicidio, test. 11, dif. Monti.

Id. 12. Marcuzzi Antonio per ferimento suss. da morte, test. 4, dif. Ciriani.

Id. 13-14. Pizzoni Domenico per truffa e falso, test. 13, dif. Forni.

Id. 16 e seg. De Corti Giacomo per appiccato incendio, test. 25, dif. Piccini.

In tutte queste cause il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sighele.

**Il prezzo del pane.** Si lamenta da qualche tempo che il prezzo del pane non sia diminuito in proporzione al minore costo del frumento; e si accusano i fornai di soverchia ingordigia.

Non vogliamo rientrare per ora in tale questione, la quale altre volte fu da noi ampiamente trattata; ma soltanto vogliamo notare come il suggerimento dato al Municipio, per riparare a tale inconveniente, di pubblicare sull'albo municipale i prezzi fatti dai diversi fornai, sia affatto fuor di luogo. Infatti chi ha prese prima d'ora qualche interesse all' importante argomento, sa che tale suggerimento fu una delle principali conchiusioni della Commissione Municipale nominata nella seduta del 14 settembre 1874, e che presentò al Consiglio la sua relazione in data 25 dicembre 1875; che esso si basava sopra quanto si praticava a Padova, a Parma ed in molte altre città; ma che il *ministero riparatore* si oppose che fosse introdotto anche nella nostra.

**Novità bancarie.** Secondo una nuova disposizione ministeriale, i libretti di conto corrente degli istituti di credito devono essere muniti del bollo di 60 centesimi. E per tale regolarizzazione fu assegnato come ultimo termine il 30 corrente. Ora dunque si stanno approntando i nuovi libretti di deposito col voluto bollo; e tutti i correntisti è necessario non si dimentichino di andar a mutare i loro vecchi libretti con questi nuovi onde evitare le conseguenze di legge.

**Cose di finanza.** Avviene di frequente che lo stesso intestatario possegga rendita nominativa del Consolidato 3 e 5 per 0[0]: ora a costui per ottenerne più semplice e spedito il pagamento sarebbe comodo lo riunire le rendite che sono iscritte distintamente. Per ottenere queste riunioni di rendita, finora occorreva farne dimanda corredando ogni certificate che si presentava con marca da bollo di una lira.

Or bene, con recente disposizione, il Ministero delle finanze ha autorizzato le Intendenze di finanza a ricevere, senza il pagamento di codesta tassa di deposito, le dimande per riunioni di certificati d' iscrizioni, tanto per parte dei Comuni, Opere pie ed altri enti morali, quanto per parte dei privati.

**Ricchezza mobile.** Il ministro delle finanze, in conformità ad una recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, ha stabilito che non possa sospendersi la percezione della tassa di ricchezza mobile dovuta sul frutto di crediti per la riscossione dei quali sia pendente un giudizio di espropriazione e di graduazione.

**Cartoline stampate.** La Direzione generale delle Poste ha determinato di colpire colla tassa ordinaria delle lettere le cartoline stampate che alcuni negozianti di Milano e di altri luoghi hanno poste in vendita, e che si riteneva potessero aver corso colla semplice affrancazione di due centesimi.

**Teatro Sociale.** Elenco delle produzioni da darsi nella prossima sera:

Martedì 13. *Casa Minuti,* di Bersezio, (**nuovissima**).

Mercoledì 14. *I racconti della Regina di Navarra,* di Legouvé.

Giovedì 15. *Supplizio di Tantalo,* di Maresco. (con Farsa).

Venerdì 16. *Virginia,* di Muratori. *Aquazzoni di montagna,* di Giacosa, (**nuovissima**).

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur,* di Scribe. (con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d' amore,* di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *I domino color di rosa,* di Delacour e Hannequin, (**nuovissima**).

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani (14) in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia «Alpi Giulie» | Montanari |
| 2. | Mazurka | Michielli |
| 3. | Sinfonia «Jone» | Petrella |
| 4. | Concertone «L' Iride» | Gatti |
| 5. | Polka «Alle belle di Gorizia» | Mugnone |
| 6. | Soirée Musical | Lanner |

**I fanciulli romani a Cividale.** In data del 12 corrente ci scrivono:

Da varie sere al nostro Teatro Sociale la brava compagnia dei fanciulli romani, diretta ed istruita dal sig. Becherini Luigi, ci regala un corso di rappresentazioni d'opera, che a dir vero merita il concorso numerosissimo del pubblico che seralmente vi accorre.

Per prima rappresentazione ci diede il *Don Checco,* la cui interpretazione meritò vivissimi applausi.

Successivamente l'opera *Crispino e la Comare;* e anche questo giojello del teatro comico fu interpretato per eccellenza dai graziosi ragazzi che in media non hanno varcato il terzo lustro.

Ogni pezzo è applaudito calorosamente e più ancora gli a soli che con disinvoltura e vis comica vengono interpretati come da artisti provetti.

Il bello si è che tuttociò è per merito del suddetto direttore, che con pazienza degna veramente d' elogio educò questa bella compagnia al cembalo senza neppure una nozione musicale.

A rendere ancor più completo lo spettacolo c'è una copia danzante che chiude il geniale divertimento con un grazioso balletto.

L'orchestra composta di 3 violini, clarino, contrabasso, trombone e pianoforte accompagna i cantanti con inappuntabile precisione, assoggettandosi in certi casi anche a qualche licenza non compresa nella partitura, causa sempre l'età ed il modo d'istituzione dei virtuosi di canto.

Fatto conto di tutto, merita però elogio il bravo direttore, al quale certamente non mancherà in alcun luogo il concorso del pubblico e il meritato compenso.

**Se marzo non marzeggia,** april mal pensa, dice il motto popolare: e bisogna dire che aprile ci prepari i più lieti soli e le più soavi aurette, per compensarci del mese andante. Difatti il mese di marzo, dacchè ha cominciato il suo corso, non ci ha regalato che pioggie o vento, con un accompagnamento di freddo da far onore al più rigido gennaio.

*Ma se* i freddi di marzo *esser den seme* che frutti abbondanza di raccolti e ripari così alle tristi conseguenze della cattiva annata trascorsa, sieno anch' essi i benvenuti.

**Fu perduto** sabbato sera, all' ora del teatro per via dal Palazzo del Municipio al teatro stesso, un *medaglione d'oro* con sopra la cifra *S.* L' onesto trovatore che lo portasse al *Giornale di Udine* riceverà una mancia competente.

## FATTI VARII

**Riforme giudiziarie.** Scrivono al *Pungolo* di Napoli che l' egregio magistrato che tiene il segretariato generale del ministero di grazia e giustizia ha saviamente escogitato un piano intiero di riforma giudiziaria. Fanno parte di questo piano l' abolizione dei tribunali circondariali e la istituzione di Camere di accusa presso tutte le provincie del regno. Avvicinare agli amministrati gli amministratori della giustizia, e migliorare le sorti dei giudici, sono i due cardini della proposta riforma. La economia nelle spese di trasporto e di diaria ai testimoni che ascendono a più di un milione e mezzo di lire, e la soppressione di molte spese inutili e superflue dovrebbero fornire i mezzi moltiplicare le Camere di accusa e di migliorare la sorte dei magistrati.

**Terremoto.** Il giorno 8 corrente alle 7.50 pomer. fu sentita a Belluno una breve ma forte scossa di terremoto.

**La Propaganda Fide.** Come contrasto e rimpetto ai tentativi liberali che fa una minima parte del clero francese, è notevole il continuo progredire che fa la Società de *Propaganda fide,* la cui sede principale è a Lione. Le offerte per l'anno 1876 hanno sorpassato quelle che non si sono mai state raccolte in nessuna epoca. Nel 1875 erano ascese a 5,500,000 franchi, nel 1876 a 5,800,000 di cui tre quarti raccolti in Francia.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Corriere di Roma

Roma, 11 marzo

Quanto più si procede nel corso dell'attuale legislatura, tanto più si fanno manifesti i vizii che diremo *costituzionali* del parlamento e del paese, quantunque l'attenzione pubblica sia preoccupata piuttosto dai difetti insigni di certe personalità venute in alto per disgrazia del paese e da piccoli scandali.

Il ministero è venuto alla luce con un peccato originale, quello di sua madre, la Maggioranza del 18 marzo. E il peccato fu che la bandiera così detta *progressista* copriva coi suoi seducenti colori un esercito parlamentare raccolto da diversi *interessi* essenzialmente estranei ai *principii* politici. La Sinistra monarchica, gruppo principale, aveva bisogno di *prendere* .... il potere; la Sinistra radicale di *preparare* .... la sognata repubblica; il Centro di *uscire* .... dal limbo di una politica accademica; la Destra toscana di *accomodare* .... le sue faccende.

Tutti questi signori presero una bandiera, scrivendovi: progresso, svolgimento della democrazia, riforme amministrative e tributarie, libertà economica; trovarono un alfiere di buona fede, il buon vecchio Depretis, il quale con mano tremula agitò lo stendardo .... e tutti insieme arrivarono alle cime, al ministero.

Arrivati lassù, l'on. Depretis si pose a sedere studiando; l'on. Nicotera si sdraiò dicendo *edamus et bibamus* con quel che segue; l'on. Correnti si coricò per dormire; i radicali si diedero a segar le tavole pel famoso *ponte;* i toscani stettero in piedi stendendo la mano a ricevere e pronti ad andarsene appena ricevuto.

Son poi venute le elezioni generali, nelle quali il paese credette fare il *progresso* e invece riuscì in sostanza a questi due risultati: ridurre ai minimi termini la Minoranza, ossia il controllo — aumentare di non poco la schiera particolare, la schiera intima dell'on. Nicotera.

E invero l'on. Nicotera aveva estremo bisogno delle sue *cento guardie* parlamentari; giacchè, preoccupatissimo in tutti questi mesi da una sua questione personale, ne *fece* tante e tante ne disse, che senza le *cento guardie* i suoi colleghi e la Maggioranza si sarebbero a quest'ora liberati di lui, come da un pericoloso elemento.

Se voi parlate coi membri delle diverse frazioni della Maggioranza, eccetto le *cento guardie,* è un coro di malumori contro l'on. Nicotera. Tutti si lagnano di non poterlo rovesciare, perchè ha le *cento guardie.*

Ma non crediate che, se l'on. Nicotera pel momento tiranneggia la situazione parlamentare colle sue guardie, e se anche ha saputo mettersi in buoni termini col Quirinale (dove pure ci sono *cento guardie,* ma son guardie per davvero), si trovi assolutamente sopra un letto di rose. Egli sente che una volta o l'altra le truppe della Maggioranza finiranno col ribellarsi, col massacrare i suoi giannizzeri, o mammalucchi, e *suicidare* parlamentarmente lui sultano.

Da questa situazione di cose è evidente che alla Camera deve regnare *l'equivoco* (parola modesta che nel dizionario politico contemporaneo nasconde peggio di quel che dice). Quindi non vi meravigliate che la Destra, la Minoranza, la povera opposizione abbia già avuto proposte di coalizione e dalle *cento guardie* e da altri corpi della Maggioranza.

Ma la Destra ha agito con onestà e con saviezza rifiutando e rifiutandosi; la Maggioranza deve subirsi il suo Nicotera; la Minoranza ha diritto di non attaccarsi al piede un impedimento così pericoloso.

La Destra non ha nessuna fretta del potere; si è voluto l'esperimento? ebbene: deve farsi completo.

Sulla scena parlamentare, così spesso e così deplorevolmente occupata dai pettegolezzi del Nicotera, dopo una cattiva legge (quella per gli abusi del clero) e dopo una legge di confusione (quella sulle incompatibilità) abbiamo avuto finalmente una legge buona, perchè desiderata da lungo tempo, perchè preparata nella pubblica opinione, perchè discussa con calma e votata con insieme da tutti i banchi della Camera. È la legge sull'istruzione obbligatoria. Opposizione al principio della legge non ce ne poteva essere, perchè alla Camera i clericali non ci sono o non si affermano. Gli avanzati dovevano votarla per tradizione politica; i moderati perchè convinti che la diffusione dei lumi renda migliore il paese.

Intanto siamo prossimi alla metà di marzo, epoca che ha ogni anno in Italia una speciale importanza politica, oltre la ricorrenza di fausti genetliaci per la Real Casa di Savoia.

Si credeva che in quest' occasione avremmo avuto una terza infornata di senatori, fra i quali veniva anche designato come possibile uno Tiulane. Ma pare che la Corona abbia fatto serie riflessioni sulla pochissima convenienza di trasfondere ancora del sangue così detto *progressista,* in realtà ministeriale, nelle vene di un'assemblea che deve servire da piattino per temperare l'ardore del caffè legislativo troppo bollente nella chicchera (secondo l'espressione di Washington).

Il fatto sta, che senatori non se ne fanno per ora e forse neppure pel giorno dello Statuto, come si dice da molti e si spera da alcuni.

Per la metà di marzo la politica sarà particolare ed esclusiva fatica del buon Depretis nell' esposizione finanziaria.

La quale esposizione dovrà domandare al contribuente o al tesoro nuovi sagrifizi; perchè il naturale aumento di produttività nelle *tasse* e specialmente nel macinato, l' aumento che in questa tassa porterà l'applicazione del *pesatore,* gli sperati aumenti doganali, non bastano a compensare della diminuzione che si verifichera nella ricchezza mobile, della spesa per la pere-

quazione fondiaria, delle maggiori spese per lavori pubblici, per i bilanci della guerra e della marina, per la lista civile.

Quest' ultimo punto, la lista civile, potrebbe facilmente diventare un *punto nero*, specialmente dopo certi scandali dei quali ha dovuto occuparsi anche la stampa moderata.

E sarà certamente un punto nero quello dei lavori pubblici, delle strade ferrate *elettorali*. Poi ci sarà la grande quistione ferroviaria, per la quale l'on. Depretis preconizzerà le due compagnie *parallele*, orientale e occidentale.

Insomma la materia a preoccupazioni e forse a complicazioni parlamentari è preparata. Oggi si diceva che qualche deputato intenda proporre il sagrifizio delle vacanze di Pasqua; ma sarà un affare serio.

Intanto i Toscani non hanno perso tempo; si sono messi in tasca la loro legge sui conflitti d'attribuzione e così le loro città potranno ottenere quei compensi per danni di guerra del 1859 (occupazione austriaca) che il Consiglio di Stato non voleva ammettere.

Essi, che sono tanto forti in fatto di proverbi rispondono: «Cosa fatta capo ha», «Chi ha tempo non aspetti tempo».

Bettino, Ubaldino e Celestino possono festeggiare coll' animo tranquillo l' anniversario del 18 marzo.

M.

Il governo turco oppone alle pretese del Montenegro quel medesimo *non possumus* con cui respinse le domande dei plenipotenziari europei, e dà del secondo rifiuto la medesima ragione che dava del primo: « l'opinione pubblica in Turchia rende impossibile l'accettazione. » È dunque probabilissimo che le trattive ora in corso non approdino a risultato alcuno, e sembra che esse abbiano a venire in breve troncate.

Una volta constatata l'impossibilità di un accordo fra la Turchia ed il Montenegro, che cosa avverrà? L'armistizio di recente prolungato scade al 21 marzo: si riprenderanno in quel giorno le ostilità? La risposta a questa domanda si avrà forse allorquando si conosceranno quelle « risoluzioni definitive » che, secondo un dispaccio di Parigi, Schuvaloff sarebbe in procinto di portare a Londra, dopo aver conferito col generale Ignatieff nella capitale francese.

Per poco che la stagione si ristabilisca e che si riaprano nella Rumenia le comunicazioni ferroviarie, ora interrotte per le masse enormi di neve cadute in quel paese, si effettuerà forse fra una o due settimane il passaggio del Pruth. Tutto sembra accennare a questo avvenimento.

Nell' ultima seduta del Reichstag germanico, Bismark si è dichiarato contrario alla creazione di un ministero dell' impero in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi. Di questa tendenza al particolarismo si hanno ogni giorno nuove prove. Oggi possiamo citare il progetto approvato dal Consiglio federale sulla residenza a Lipsia anzichè a Berlino della futura Corte suprema federale di Giustizia. Naturalmente la stampa prussiana insorge contro la decisione del Consiglio e la *Nat. Zeit.* dichiara *apertis verbis* che Berlino deve rimanere il centro dall' idea germanica e che «a questo prezzo è l'unità politica della Germania.»

Il telegrafo ci ha annunciato che il bonapartista Dupuy de Lome è stato eletto a succeder nel Senato al generale Changarnier. La maggioranza a favore del nuovo senatore inamovibile fu però piccolissima (142 voti contro 140) e se si riflette che quindici senatori non presero parte al voto, essendo attualmente il Senato composto di 297 membri, la maggioranza che diede il trionfo al candidato bonapartista apparisce ancora più esile.

È stato pubblicato a Londra il bilancio della marina inglese per l'anno 1877-78. La somma che il ministro chiede per l'anno in corso alla rappresentanza nazionale è di l. st. 10,979,829: vi è quindi una diminuzione nelle spese di l. st. 309,043 in confronto dell'anno passato, mentre il numero di uomini, (44,800) che percepiscono il soldo, rimane identico.

— Non è esatto ciò che fu detto da alcuni giornali che il 15 marzo il Presidente del Consiglio farà l' Esposizione finanziaria; in quel giorno egli si limiterà a presentare i bilanci di definitiva previsione pel 1877, quelli di prima previsione pel 1878 e la situazione del Tesoro. La Camera assegnerà poi una speciale seduta per l'Esposizione finanziaria. *(Libertà).*

— Tra i deputati della Maggioranza va ogni dì più affermandosi il gruppo di coloro che assolutamente esigono dal Presidente del Consiglio una diminuzione considerevole nella tassa del macinato.

Coloro che appartengono a codesto gruppo fecero, anche recentemente, all'onor. Depretis le loro rimostranze, e si dichiarano fino ad ora contrari alla legge presentata dal Ministro perchè la reputano insufficiente ed illusoria.

Se siamo bene informati l'onorevole Depretis avrebbe dal canto suo ripetuto che egli non può a nessun patto consentire a qualsiasi diminuzione di quella tassa senza mettere in pericolo tutto quanto l' edificio finanziario del paese. (Id.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma** 12. Nel Concistoro d' oggi, il Papa, dopo una allocuzione, creò Cardinali i monsignori: Benavides, Apuzzo, Gila, Hovard, Paya, Caverot, Canossa, Serafini, Sbarretti, Nina, Defalloux; quindi trasferì il cardinale Amat alle chiese suburbicarie di Ostia e Velletri, il card. Dipietro alle chiese di Porto e S. Rufina, il card. Morichini alla chiesa di Albano. Nominò: Parrochi, Arcivescovo di Bologna, Ruggiero; Arcivescovo di Sorrento, Riboldi, Vescovo di Pavia, Virdia, Vescovo di Cariati; inoltre due Vescovi all'estero e tre in *partibus infidelium*. Il Cardinale Ferrieri assunse per il presente anno l' ufficio di camerlengo.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 12. (Camera dei deputati). Sono dichiarati d'urgenza, a richiesta di Pissavini e Parenzo, tre disegni di legge presentati dal ministro delle finanze riguardo all' imposta di ricchezza mobile, alla tassa del macinato ed all'imposta fondiaria.

Massei svolge quindi la sua interrogazione intorno all'acquisto fatto dal governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina, chiedendo quale fondamento abbiano i dubbi sollevati circa la loro autenticità.

Il ministro Coppino dà ragguagli intorno all'importanza archeologica di tali oggetti, la cui autenticità venne constatata dai più competenti scienziati ed esperti in materia, d'Italia ed altre nazioni. Aggiunge che il ministero ha provveduto perchè, riuniti anche i menomi frammenti, si faccia una pubblica stabile mostra.

Massei dichiarasi soddisfatto della risposta.

Prendesi a discutere la relazione della giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati: Categoria generale 35, categoria dei magistrati 11, categoria dei professori 21, ma da questa il relatore Varè propone di cancellare De Sanctis che diede la dimissione, Fabretti, Carducci e Regnoli che la giunta riconobbe ineleggibili a deputati.

Martini, Pasquali e Abignente combattono le conclusioni della Commissione relativamente a Carducci, Fabretti e Regnoli, la cui elezione essa reputa nulla per uffici da ciascuno sostenuti necessariamente congiunti.

Coppino chiarisce le condizioni dei sovranominati, ai quali non opina debbasi applicare la disposizione, invocata dalla commissione, della legge 1875.

Il relatore e Miceli rendono ragione delle proposte della commissione che mantengono, e quindi la Camera constata, conforme alla commissione, il numero degli impiegati della categoria dei professori e dei magistrati.

Riconoscendosi poi la categoria dei professori essere eccedente di sette, cancellandovi Desanctis dimissionario, procedesi al sorteggio dei sette che non possono fare parte della Camera.

Sono sorteggiati Berti Domenico, Baccelli, Messedaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana, Carducci e perciò dichiaransi vacanti i loro collegi.

Apresi la discussione sul progetto di aumento di un decimo degli stipendi dei presidi e direttori insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Chiaves, Del Vecchio e Salaris sollevano obbiezioni circa la disparità delle condizioni accennate degli insegnanti.

Coppino ed il relatore Merzario riconoscono tali inconvenienti derivanti da leggi anteriori, ma sostengono essi non dovere trattenere da provvedimenti giusti e necessari. Il ministro dichiara inoltre che accetta l'ordine del giorno della commissione che invitalo a presentare nell'attuale sessione un progetto che tolga di mezzo le lamentate disparità.

La discussione generale è chiusa.

**Costantinopoli** 10. (Ritardato). I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministro degli esteri. La situazione non è cambiata. I Montenegrini persistono in tutte le loro pretese; la Porta continua ad opporvisi. Muktar pascià assisteva alla conferenza di ieri. Domani si riunisce il consiglio dei ministri; la conferenza terrà lunedì un'altra seduta. Si assicura che la nomina di Kalil pascià ad ambasciatore a Parigi si pubblicherà quanto prima.

**Berlino** 12. Il barone Loe, già segretario della legazione a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nel *Reichtglocke*.

**Londra** 12. Il *Morning Post* dice che il consiglio dei ministri delibererà subito circa le proposte d'Ignatieff.

**Milano** 12. L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati.

**Vienna** 12. La situazione continua ad essere favorevole alla pace. L'Europa è concorde nel cercare il modo per evitare una conflagrazione, tentando di dare tempo al governo ottomano per tradurre in pratica le riforme. La Russia, onde poter ritirarsi onorevolmente, sarebbe disposta ad accontentarsi anche di lievi concessioni.

**Parigi** 12. Ignatieff ha stabilito di partire mercoledì o giovedì prossimo.

**Costantinopoli** 12. Vennero affissi dei proclami, nei quali a nome della popolazione si domanda la destituzione del ministro della guerra e del primo ciambellano del sultano.

**Parigi** 12. Ieri Ignatieff ebbe un abboccamento col duca Decazes, che durò da un'ora alle 5 pomeridiane. Nessuno assisteva al colloquio. Uscito dal Ministero degli esteri, Ignatieff lasciò la sua carta da visita al signor Thiers, piazza S. Giorgio. I commenti sulla missione di Ignatieff e sul colloquio avvenuto sono gravissimi.

## Notizie Commerciali

**Caffè.** *Genova 9 marzo.* — Sono piuttosto sostenuti ma con limitatissimi affari quotandosi il Portoricco Mayaguez vecchio L. 145 e nuovo 155, il Rio naturale da 95 a 120, Santos 106 a 120 e San Domingo 110 a 115 al 50 kil. deposito franco.

**Zuccheri.** *Genova 9 marzo.* — Proseguono in calma con scarsissimi affari a prezzi irregolari. Il cristallino d'Egitto si quota L. 90 a 91, il Madle 82 a 84 in deposito franco. Nei raffinati stessa calma segnandosi i pilè Olanda extra L. 104, primi 96 a 97 e secondi 93 a 94, pure deposito franco.

**Cereali.** *Torino 10 marzo.* — Continua quel tantino di attività nei grani di buona qualità nostrale; i prezzi sono fermi. La meliga fu senza ricerche con pochissimi affari. Il riso sempre animato tende al rialzo; la segala pure fu domandata. Avena stazionaria.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano | al quint. | da L. | 34 50 | a 35 50 |
| Meliga | » | » | » 17 50 | » 19 — |
| Riso | » | » | » 38 50 | » 41 — |
| Segala | » | » | » 21 — | » 21 50 |
| Avena | » | » | » 24 — | » 25 — |

Avena e riso fuori di dazio.

— *Genova 9 marzo.* Insensibili o nulle sono le variazioni che per i cereali possono segnarsi dall'ultimo listino. La scarsità d' arrivi di granone da Napoli fece sperare un po' di risveglio, ma essendone arrivata, in questa ottava, qualche partita di rilievo, l'articolo ricadde di nuovo in calma. I fagiuoli sempre agli stessi prezzi e affari scarsissimi.

I prezzi sono segnati franchi di ogni spesa, la merce resa al vagone senza sconto.

*Grani.*

| | | |
|---|---|---|
| Tenero Veneto | L. 33 — | a 36 — |
| Piacentino o duc. | » 34 — | » 36 50 |
| Catania | » 34 — | » 35 — |
| Ibraila | » 27 — | » 28 — |
| Odessa | » 31 — | » 33 50 |
| Varna | » 27 — | » 27 50 |
| Duri Sardegna | » 27 25 | » 28 50 |
| » Puglie | » 28 — | » 30 — |
| » Berdiansca | » 32 50 | » 33 25 |
| » Algeria | » 26 — | » 27 — |
| » Taganrog | » 30 — | » 33 50 |
| » Sicilia | » 30 — | » 31 50 |
| Frumentone | » 19 25 | » 20 — |

*Legumi.*

| | | |
|---|---|---|
| Fag bianchi p. | a 27 — | » 31 — |
| Fave Sicilia | » 20 — | » — — |
| Ceci bianchi | » 24 — | » 25 50 |
| Lupini | » 11 — | » 12 50 |
| Miglio | » 17 — | » — — |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 marzo.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 24.50 | a L. —.— |
| Granoturco | » | » 15.50 | » 16.50 |
| Segala | » | » 15.25 | » —.— |
| Lupini | » | » 8.— | » —.— |
| Spelta | » | » 24.— | » —.— |
| Miglio | » | » 21.— | » —.— |
| Avena | » | » 10.— | » —.— |
| Saraceno | » | » 14.— | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » 27 50 | » —.— |
| Fagiuoli di pianura | » | » 20.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | » 28.50 | » —.— |
| » da pilare | » | » 14.— | » —.— |
| Mistura | » | » 12.— | » —.— |
| Lenti | » | » 30.40 | » —.— |
| Sorgorosso | » | » 8.— | » —.— |
| Castagne | » | » 12.50 | » —.— |

### Notizie di Borsa.

BERLINO 10 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 374.50 | Azioni | 244.50 |
| Lombarde | 133.50 | Italiano | 73.— |

PARIGI, 10 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0[0 | 73.90 | Obblig. ferr. Romane | 241.— |
| » 5 0[0 | 107.17 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 72.80 | Londra vista | 25.14.[— |
| Ferr. lomb.ven. | 171.— | Cambio Italia | 7.7[8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 238.— | Cons. Ingl. | 96.1[2 |
| Ferrovie Romane | 74.— | Egiziane | —.— |

LONDRA 10 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.12[ a —.— | Spagnuolo | 11.1[2 a —.— |
| Italiano | 71.1[4 a —.— | Turco | 12.[— a —.[— |

TRIESTE, 10 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | —.—.[— | —.—.[— |
| Da 20 franchi | » | 9.89.[— | 9.88.1[2 |
| Sovrane Inglesi | » | —.— | —.— |
| Lire Turche | » | —.—.[— | —.—.[— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |
| Argento per cento pezzi da f. 1 | » | 112.25.[— | 112.75.[— |
| idem da 1[4 di f. | » | —.—.[— | —.—.[— |

| VIENNA | | dal 9 | al 10 marzo |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 62.80 | 63.05 |
| Prestito Nazionale | » | 67.65 | 68.— |
| detto in oro | » | 74.55 | 74.65 |
| detto del 1860 | » | 108.75 | 109.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 8:5.— | 830.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 148.50 | 149.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 1x3.90 | 123.75 |
| Argento | » | 113.— | 112.90 |
| Da 20 franchi | » | 9.90.1[2 | 9.88.[— |
| Zecchini imperiali | » | 5.90.[— | 5.85.[— |
| 100 Marche Imper. | » | 60.80 | 60.75 |

VENEZIA, 11 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.50 a 78.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da L. | —.— | » | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.70 | » | 21.72 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.47 | » | 2.48.[ |
| Banconote austriache | » | 2.19[14 | » | 2.19.3[4 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877 | da L. | 78.55 | a L. | 78.65 |
| Rendita 5 0[0 god. 1 lug. 1877 | » | 76.40 | » | 76.50 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.71 | » | 21.72 |
| Banconote austriache | » | 219.50 | » | 219.75 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — — |
| » Banca Veneta | 5 | » « |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 | » |

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11 marzo 1877 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 752.5 | 75.07 | 750.8 |
| Umidità relativa | 44 | 35 | 53 |
| Stato del Cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | E.S.E. | S. | S.E. |
| Vento (velocità chil. | 4 | 2 | 3 |
| Termometro centigrado | 0.8 | 3.9 | 0.8 |

Temperatura (massima 4.9 / (minima 3.4

Temperatura minima all' aperto 6.6

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO



Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci